

RICERCA PARTECIPATIVA E FORMAZIONE SISTEMICA

XVII Edizione - (DIGITAL) Summer School

SIREF – Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa

Con il patrocinio di
SIPED (Società Italiana di Pedagogia)
LUB – Libera Università di Bolzano
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali – UniSalento
Attraction and International Mobility – UE Project
SUPSI - Locarno

Settembre 2022 (21-22-24)

TEAMS - AMBIENTE DIGITALE

Call for Proposal

OGGETTO E FINALITÀ DELLA SIREF SUMMER SCHOOL

La Summer School è uno stage di alta formazione rivolto prioritariamente a dottorandi e dottori di ricerca in scienze pedagogiche, nonché aperto anche a docenti, ricercatori e formatori operanti in contesti formativi o educativi.

Il tema della XVII Edizione della Summer School è: **Ricerca partecipativa e formazione sistemica.**

PRESENTAZIONE

1. È una nuova esperienza esistenziale quello che stiamo vivendo dal 2020, intergenerazionale e interculturale, da co-significare e condividere, per divenire memoria collettiva, piuttosto che oblio della memoria. Dall'attraversamento della pandemia ancora incompiuto, alla guerra ad est, così vicina al cuore dell'Europa, l'embodied cognition delle esperienze segna il potenziale educativo della comunicazione e delle ricostruzioni. È anche una nuova questione degli "orizzonti educativi" coinvolti nei differenti contesti, interpretati da una "pedagogia come teoria della formazione" (Margiotta, 2015) che si assume la responsabilità di indicare vie nuove, generative, responsabili e del limite.
2. I nuovi "orizzonti educativi", per altro, sono amplificati dal contesto storico e interrogano profondamente non solo le conseguenze, ma soprattutto sulle premesse: delle povertà, delle marginalità, delle dispersioni, delle perdite di talentuosità e potenzialità, delle chiusure, delle esclusioni, dei diritti non rispettati. L'azione pedagogica intenzionale verso la trasformazione delle premesse potrebbe sollecitare il cambiamento di quella cultura coltivata e maturata sotto l'influente gioco perverso della velocità e della forza liberista.
3. La visione di una formazione intesa come rete di conoscenze ed esperienza, insieme mobile e negoziale, modifica l'organizzazione e le forme di elaborazione delle stesse conoscenze ed esperienze. Può essere

conseguente la rimappatura di metodi e modelli – non solo didattici ma anche di ricerca – che tende a tessere connessioni inedite, inattuali, attraversando e trasformando i luoghi dell'abitare, del vivere, del lavorare, del socializzare, dell'apprendere, dei tempi della vita. Il radicale "cambiare strada" richiede la capacità diffusa di trovare risposte innovative a questioni concrete e di far circolare le nuove soluzioni e pratiche, così come recepire quelle da altri sperimentate. Non è né la sola forza delle idee né solo quella dei fatti, ma la forza della coerenza tra idee, fatti, azioni conseguenti, soggettive e contestuali ciò su cui emerge una pedagogia di nuove generatività.

4. Siamo innanzi ad uno storico momento di possibile nuovo *cominciamento*, che può iniziare senza che possiamo prevederlo, in base ad accadimenti precedenti (Arendt, 1994). A partire dall'azione di coscientizzazione Freiriana (1968), la trasformazione non può non riguardare l'attualità delle oppressioni e degli oppressori, oggi più liquidi e invisibili di ieri, che ancora determinano tempi e strutture dell'agire e dell'apprendere. Un cominciamento che può essere inteso come inizio continuo e trasformazione continua, generati dall'agire educativo e formativo.
5. La partecipazione è oggi la soglia del nuovo cominciamento. Essa è esplorata dalle neuroscienze come costruito dell'apprendimento profondo – che diviene co-apprendimento – e come co-partecipazione al processo dell'*embodied cognition*. La partecipazione è divenuta riferimento per l'educazione e la formazione del cittadino – cittadinanza ed educazione civica – entrando nei curricula; le metodologie partecipative riverberano i significati di coscientizzazione e di trasformazione che si compiono con l'apporto soggettivo divenendo – nel loro farsi – cultura. Attraverso i processi partecipativi si intende restituire valore alle esperienze di ri-appropriazione e ri-significazione dei luoghi – formali, non-formali, informali – e più in generale dei territori, interpretati come nuovi scenari sociali e culturali da trasformare non più nel dogma top-down, bensì nella direzione di quel bottom-up oramai metafora della "partecipazione orizzontale". Per altro facilitata dalle reti digitali e dai nodi decisionali disseminati, che co-costruiscono nuovi scenari per l'economia fondamentale, civile, circolare. Le ri-costruzioni e le ri-partenze – se interpretate attraverso la resilienza trasformativa – necessitano di partecipazioni allargate ai processi decisionali, formando una nuova cultura (finalità e metodo).
6. Partecipare è attivare, è rendere partecipi ai processi, è avvicinare ognuna e ognuno al principio di democrazia formalizzata da Dewey. Una prospettiva che indica la partecipazione come condivisione di strumenti e di processi, implicanti l'agire per il cambiamento e la formazione di un nuovo pensiero. Nell'educare è implicata la tensione a co-costruire comunità ecologiche ed ecosistemiche creative di esperienze continue, ricorsive, estese "per" lo sviluppo umano, dove ogni soggettività possa immaginare e costruire il proprio progetto esistenziale. Nei differenti luoghi il processo partecipativo è sempre più richiesto, come misura della co-responsabilità e co-definizione di nuove organizzazioni, nelle quali ri-conoscersi e assumerne, identitariamente, le finalità. Occorre, per contro, farne emergere criticamente i meccanismi funzionalisti, poiché partecipare senza trasformare è come disperdere il senso dell'azione stessa. I processi partecipativi esigono la reciprocità: se essi sono sì attuati, ma come pratica che non modifica le strutture interne dei luoghi e delle organizzazioni – spesso di competizione ed esclusione – il rischio del mantenimento delle premesse è esplicito, interrogando i fini degli stessi processi attivati.
7. Partecipare è sconfinare nell'assunzione di autonomie solidali e conviviali, in grado di generare nuove sostenibilità. È la capacità dei luoghi di essere formativi nel loro svolgersi politico, intramati di pedagogia che sceglie l'orizzonte dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1986; Sen, 2000) e dell'organizzazione di contesti che assumono, senza se e senza ma, la formazione di vite degne di essere vissute, nelle possibilità di costruzione in rete di sistemi d'azione in grado di far comprendere e governare i processi di co-evoluzione, di autodeterminazione, di personalizzazione (Margiotta, 2015). Si tratta di educare e formare a sviluppare un pensiero delle connessioni, che significa promuovere le capacità di riuscire a immaginare scenari alternativi di relazione possibile con l'intero mondo della vita spostando la visione verso la dimensione ecosistemica (Pinto Minerva, 2018). In tal senso la partecipazione è ri-generazione di cittadinanza (e delle Istituzioni), nella convivialità intergenerazionale e intersoggettiva, che nel dialogo "tra" cittadini di diverse generazioni realizza contesti sociali aperti ai diritti di ogni essere vivente.
8. Partecipare è perturbare gli ambienti e i luoghi con prospettive differenti: è introdurre nell'organizzazione sociale, culturale ed economica i principi di co-evoluzione e co-appartenenza, dove i contesti attraversati da alta cifra partecipativa si configurano come "terzo educatore" (Malaguzzi, 1995). Appare emergente – implicato nei modelli partecipativi al femminile tutti da delineare e inventare – il nuovo simbolico femminile che pervade la dimensione formativa della partecipazione sociale e politica, esplicitata dalle istanze intersezionali e dal riconoscere i movimenti come culture delle innovazioni. La prospettiva incarna la questione del potere e della sua redistribuzione tra soggetti e nelle intersoggettività. Racchiusa nell'idea di "Distributed Leadership" – educativa (DL) – la perturbazione è "disapprendimento" – unlearning – dove il disimparare è l'abbandono delle strutture stereotipiche intrinse di subalternità (Baldacci, 2014).

9. Sotto questo punto di vista la ricerca educativa e partecipativa può contribuire a ridurre la polarizzazione economica, sociale ed etnica, può promuovere la crescita e lo sviluppo equo, e costruire una cultura del dialogo, una cultura della pace. Riappare in questo scenario la pedagogia critica.

LA FORMULA 2022

Dal punto di vista organizzativo, la Summer School prevede:

21 Settembre 2022:

mattino dalle 9,00 alle 13,00: apertura di relazioni in plenaria

pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00: laboratori paralleli di presentazione dei lavori individuali con discussant e tutor;

22 Settembre 2022:

mattino dalle 9,00 alle 13,00: sessioni parallele sui seguenti temi (le sessioni saranno registrate e messa a disposizione dei partecipanti):

- i. principi e modelli delle metodologie della ricerca partecipata;
- ii. limiti e criticità dei processi nella ricerca partecipata;
- iii. fare ricerca partecipata con bambine-i/ragazze-i/adolescenti;
- iv. la scienza interrogata (e abusata?) dalla partecipazione;
- v. metodologia per la scrittura dei paper in ambito internazionale: integrare dati quantitativi e qualitativi in campo educativo e formativo

pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00: laboratori paralleli di presentazione dei lavori individuali con discussant e tutor;

24 Settembre 2022:

mattino dalle 9,00 alle 13,00 chiusura: relazioni in plenaria

I lavori dei laboratori prevedono la presentazione ai Discussant delle proposte accettate per la Summer. I Laboratori saranno coordinati da Tutor.

I lavori di ricerca dei partecipanti presentati e rielaborati nei laboratori, confluiranno come produzione scientifiche in un unico volume della collana SIREF *EDUversi - Formazione e Ricerca*.

Il **29 settembre** si svolgerà la premiazione della III Edizione del Premio Umberto Margiotta, Fondazione Umberto Margiotta, in presenza, presso la Sala Convegni del Senato della Repubblica Italiana.

INDICAZIONI GENERALI

La call è aperta a presentare ricerche, modelli, strumenti, dispositivi che affrontino i temi della Summer 2022 – idee fondative, interpretazioni, progetti di ricerca, position papers, contributi – come opportunità di evoluzione attraverso la ricerca, operando nei Digital Workshops seguenti:

area a) Modelli di ricerca partecipata: principi pedagogici e metodologie per i disegni di ricerca;

area b) Ricerca partecipata: esperienze nei differenti contesti, generi, tempi della vita;

area c) Ricerca partecipata per lo sviluppo delle comunità e dei territori: pratiche di intervento e prospettive pedagogiche;

area d) "Digitale e strumenti tecnologici nella ricerca partecipata" per la trasformazione delle organizzazioni;

area e) Partecipazione e didattiche per l'apprendimento nella scuola aperta.

Sulle aree di riflessione indicate – articolate in sessioni laboratoriali organizzate sulla base dei progetti e delle attività di ricerca presentati da ricercatori e dottorandi – la Siref Summer School 2022 ospiterà il confronto culturale tra studiosi.

DESTINATARI DELLA SUMMER SCHOOL E PREREQUISITI DI AMMISSIONE

Per essere ammessi alla Summer School occorre essere in possesso almeno della laurea magistrale (nuovo ordinamento), o della laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti il D.M. 509/99.

La laurea magistrale o vecchio ordinamento deve riguardare: discipline pedagogiche o scienze dell'educazione e della formazione, laurea in scienze motorie; in alternativa, laurea in filosofia con tesi di laurea in ambito pedagogico, ovvero laurea in psicologia, sociologia, scienze della comunicazione, scienze dell'organizzazione, ovvero in economia, ingegneria e architettura purché con tesi di interesse educativo, psico-pedagogico o pedagogico.

Coloro che sono iscritti a un dottorato di ricerca o l'abbiano già conseguito devono evidenziare, nel loro percorso di ricerca, interessi afferenti all'area educativa e/o formativa.

I destinatari della Summer School, ai sensi del Regolamento SIREF, sono dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, ricercatori, docenti, formatori che siano interessati al tema e siano in grado di orientarsi nell'ambito delle discipline interessate dalla Summer School.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

I temi che saranno affrontati durante i laboratori tematici sono i seguenti:

area a) Modelli di ricerca partecipata: principi pedagogici e metodologie per i disegni di ricerca;

area b) Ricerca partecipata: esperienze nei differenti contesti, generi, tempi della vita;

area c) Ricerca partecipata per lo sviluppo delle comunità e dei territori: pratiche di intervento e prospettive pedagogiche;

area d) "Digitale e strumenti tecnologici nella ricerca partecipata" per la trasformazione delle organizzazioni;

area e) Partecipazione e didattiche per l'apprendimento nella scuola aperta.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Gli interessati sono invitati a sottoporre, entro il 14 di agosto un paper, un progetto o un ampio abstract in italiano del loro contributo (compilando l'apposito formulario di candidatura – *Allegato 1*) che contenga la proposta di presentazione di un paper, un progetto o un ampio abstract - teorico o con differenti risvolti empirici - in riferimento a uno o più dei diversi approcci della ricerca educativa e pedagogica.

La lingua ufficiale della Summer School è l'italiano e l'inglese (in alcuni Digital Workshop).

Le proposte di paper devono essere redatte dal singolo candidato (dottorando, dottore di ricerca, ricercatore) utilizzando l'apposito **formulario di candidatura** (*Allegato 1*), accompagnato dal **formulario di ammissione** (*Allegato 2*), e da un breve **curriculum vitae et studiorum**.

Tutta la documentazione necessaria per la predisposizione delle proposte è disponibile sul sito web della SIREF <http://www.siref.eu>.

Articolo e/o abstract di natura teorica dovranno proporre lavori con una significativa originalità e non limitarsi ad una semplice review della letteratura; Progetti e/o abstract di ricerca dovranno evidenziare, oltre che il *frame* teorico, anche le ipotesi di ricerca, la metodologia utilizzata e i principali risultati raggiunti, o che si intendono raggiungere.

Un gruppo di referee esterni valuterà e selezionerà i contributi entro il **9 settembre 2022**.

Tempestivamente i candidati saranno informati per e-mail relativamente alla loro accettazione.

In caso di accettazione, sarà inviato ai candidati l'assegnazione e le modalità di partecipazione ai laboratori e ai Digital Workshops.

Gli abstract devono essere di massimo 10.000 caratteri spazi inclusi.

Abstract e documentazione allegata devono essere **trasmessi a mezzo e-mail a:**

siref.segreteria@gmail.com

La Summer School prevede specifiche sezioni nelle quali i partecipanti saranno divisi in laboratori coordinati da esperti di settore. Tutti i lavori dei partecipanti sono considerati produzioni scientifiche e confluiranno – dopo referaggio doppio cieco – in un unico volume della Collana SIREF EDUversi - Formazione e Ricerca.

Deadline - Scadenze importanti
• Scadenza Call for Proposal e invio di abstract a siref.segreteria@gmail.com entro il 14 di agosto ore 24.00
• Comunicazione e pubblicazione degli ammessi: entro il 9 di settembre .
• Versamento della quota di iscrizione entro il 20 settembre .

PROCEDURA DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PRESENTATE

La fase istruttoria, relativa alla selezione delle proposte presentate sulla base dei criteri di valutazione di seguito elencati, sarà condotta da un'apposita Commissione presieduta dalla Prof.ssa Lilibiana Dozza, Presidente della SIREF, e composta da referee esterni e interni alla SIREF.

La Commissione suddetta provvederà a sottoporre le proposte di paper alla valutazione di referee esterni e accettarne l'in/ammisibilità.

I criteri di valutazione, afferenti alla significatività e all'editabilità delle proposte, saranno i seguenti:

- Rilevanza
- Originalità
- Significatività dei contesti/aree di ricerca
- Qualità metodologica
- FORM – Argomentazione ed editabilità
- FORM – Forma e stile

A tutti verrà rilasciato un attestato di frequenza, nonché l'iscrizione alla SIREF per lo scorcio dell'anno 2022.

La graduatoria finale verrà pubblicata - in area riservata – sul sito della SIREF <http://www.siref.eu/>

I selezionati saranno avvisati individualmente tramite e-mail dal 12 settembre 2022.

ISCRIZIONE E QUOTE DI AMMISSIONE

Allo scopo di assicurare la copertura dei costi e delle spese sostenuti dalla SIREF, si chiede ai partecipanti:

- un contributo di euro 60 per gli iscritti Siref.
- un contributo di euro 120 per i non iscritti Siref.

Tali contributi sono comprensivi di:

- Attestato di partecipazione alla Summer School.
- Quota di iscrizione alla SIREF per l'Anno 2022.
- Atti delle precedenti edizioni della Summer School.
- Pubblicazione dei contributi dei partecipanti – secondo le norme e i referaggi - nella Collana EDUversi – Formazione e Ricerca a cura della SIREF.

I partecipanti regolarmente iscritti avranno accesso ai lavori scientifici della Summer School.

Il versamento della quota di iscrizione alla Summer School va effettuato, in un'unica soluzione *dopo la comunicazione di ammissione*, entro il **20 di settembre 2022**.

Tale quota va inviata a mezzo BONIFICO BANCARIO:

Beneficiario: SIREF, Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa
Presso Banca Carige, filiale di Venezia, Piazza Goldoni.
Codice IBAN: IT88 X034 3102 0100 0000 0259 180
Indicando nella causale:
Nome e Cognome,
Amnesso Siref Summer School, edizione 2022.

Per ulteriori informazioni si può contattare:

Prof.ssa Rita Minello PhD
Segretaria Generale SIREF
SIREF_segreteria@gmail.com
mobile: (0039)3495219316

IL PRESIDENTE SIREF
Prof.ssa Liliana Dozza

CON IL GRUPPO PROMOTORE Summer School 2022*

* Evi Agostini (Vienna), Monica Banzato (Venezia), Sara Baroni (Bolzano), Cristina Birbes (Milano Cattolica), Michele Cagol (Bolzano), Valeria Cotza (Milano Bicocca), Antonia De Vita (Verona), Nicoletta Di Genova (Roma), Liliana Dozza (Bolzano), Valerio Ferro Allodola (Firenze), Silvia Fioretti (Urbino), Denis Francesconi (Vienna), Giancarlo Gola (Locarno), Barbara Gross (Francoforte), Manuela Ladogana (Foggia), Vincenzo Lorubbio (Salento), Andrea Marcelli (Roma), Rita Minello (Roma), Angelo Moretti (Benevento), Daniele Morselli (Bolzano), Silvia Nanni (L'Aquila), Alberto Parola (Torino), Monica Parricchi (Bolzano), Marco Perini (Verona), Luca Raffaele (Roma), Francesco Vittori (Verona)